

# L'epico coraggio del *nòstos* quotidiano

Il peregrinare di una famiglia negli anni del dopoguerra, l'ultimo romanzo di Gaetano Cinque

## Quando

● Questa mattina al liceo scientifico Calini, in occasione della XIV edizione del Dies Fasti, alle 9.30, Gaetano Cinque parlerà della sua scrittura e del suo ultimo libro

Questa volta Gaetano Cinque — con la vocazione di scrittore e di testimone — al suo quarto libro, «Cercando l'antica madre» (Europa edizioni), vola alto con un romanzo che, ambientato negli anni della fine della seconda guerra mondiale e della ricostruzione, si avvale di una scrittura limpida, diretta.

Con un respiro epico: a ogni apertura di capitolo Virgilio è chiamato a raccontarci la propria vicenda di poeta dell'Eneide e di uomo inquieto e affaticato, brevemente, poi si dà voce all'eroismo quotidiano dei comuni mortali sbattuti di qui e

di là dalle vicende della Storia e costretti a cercare di mantenere una rotta e una dignità in un mare di guai. La Storia si ripete con le lotte di potere politico ed economico che non fanno vivere in pace nessuno; al di là delle belle parole di copertura, agli uomini toccano allora come ora guerre e troppe ingiustizie,

**Una guida nella Storia**  
A ogni apertura di capitolo Virgilio racconta la sua vicenda di poeta dell'Eneide

troppa sofferenza.

Fra i comuni mortali la messa a fuoco è sulla sua famiglia di origine, che nel 1945 da Trieste fa ritorno in Campania, a Portici e dintorni. Da Portici infatti comincia una serie di spostamenti di padre, madre e figli alla ricerca di una buona sistemazione e di un senso da dare alla propria vita.

Il racconto è vivido, i luoghi sono descritti in modo quasi filmico, sempre tenendo conto di quanto accade intorno a livello politico e sociale. L'autore ci tiene a dire che la sua immaginazione nasce e si sviluppa a partire dal vissuto, ma se i per-

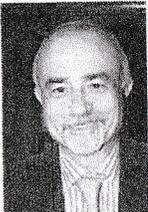
sonaggi sono veri, subito si perdono nell'immaginazione poetica, vengono trasfigurati nella trama narrativa e nella ricerca linguistica.

Tra le pagine più belle ci sono quelle dell'arrivo e della permanenza a Capo Miseno, in una casa vicina al mare, dove in particolare la madre, Fortunatina, vive con straordinaria intensità il rapporto con il mare, la natura e gli abitanti del luogo. E da Capo Miseno, e dalla gioia che questo rapporto così intenso e ravvicinato riesce a dare, il pensiero corre veloce a un altro momento importante del libro, verso le ultime fondamentali

pagine: «A questo punto Virgilio esplicitò quello che era il suo più profondo pensiero: Voglio andare a Creta, perché Creta è la 'Madre Terra'. Da lì ha origine la nostra storia e la storia di quell'incrocio tra oriente e occidente che è alla base della civiltà nostra ... Creta fu la culla di convivenze pacifiche e originali, fu l'esempio di un modello di vita che non aveva bisogno di eserciti, di mura e di prepotenza ... Sensualità e piacere puro, privo di sofferenza. Quella è la nostra vera madre. Lì ha sede l'Antica Madre».

**Carla Rosco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Chi è

A lungo preside del liceo Calini, Gaetano Cinque è anche scrittore; «Cercando l'antica madre» è il suo quarto titolo

# L'epico coraggio del *nòstos* quotidiano

Il peregrinare di una famiglia negli anni del dopoguerra, l'ultimo romanzo di Gaetano Cinque

## Quando

● Questa mattina al liceo scientifico Calini, in occasione della XIV edizione del Dies Fasti, alle 9.30, Gaetano Cinque parlerà della sua scrittura e del suo ultimo libro

Questa volta Gaetano Cinque — con la vocazione di scrittore e di testimone — al suo quarto libro, «Cercando l'antica madre» (Europa edizioni), vola alto con un romanzo che, ambientato negli anni della fine della seconda guerra mondiale e della ricostruzione, si avvale di una scrittura limpida, diretta.

Con un respiro epico: a ogni apertura di capitolo Virgilio è chiamato a raccontarci la propria vicenda di poeta dell'Eneide e di uomo inquieto e affaticato, brevemente, poi si dà voce all'eroismo quotidiano dei comuni mortali sbattuti di qui e

di là dalle vicende della Storia e costretti a cercare di mantenere una rotta e una dignità in un mare di guai. La Storia si ripete con le lotte di potere politico ed economico che non fanno vivere in pace nessuno; al di là delle belle parole di copertura, agli uomini toccano allora come ora guerre e troppe ingiustizie,

---

**Una guida nella Storia**  
A ogni apertura di capitolo Virgilio racconta la sua vicenda di poeta dell'Eneide

troppa sofferenza.

Fra i comuni mortali la messa a fuoco è sulla sua famiglia di origine, che nel 1945 da Trieste fa ritorno in Campania, a Portici e dintorni. Da Portici infatti comincia una serie di spostamenti di padre, madre e figli alla ricerca di una buona sistemazione e di un senso da dare alla propria vita.

Il racconto è vivido, i luoghi sono descritti in modo quasi filmico, sempre tenendo conto di quanto accade intorno a livello politico e sociale. L'autore ci tiene a dire che la sua immaginazione nasce e si sviluppa a partire dal vissuto, ma se i per-

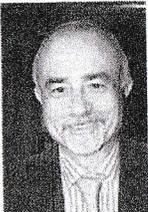
sonaggi sono veri, subito si perdono nell'immaginazione poetica, vengono trasfigurati nella trama narrativa e nella ricerca linguistica.

Tra le pagine più belle ci sono quelle dell'arrivo e della permanenza a Capo Miseno, in una casa vicina al mare, dove in particolare la madre, Fortunatina, vive con straordinaria intensità il rapporto con il mare, la natura e gli abitanti del luogo. E da Capo Miseno, e dalla gioia che questo rapporto così intenso e ravvicinato riesce a dare, il pensiero corre veloce a un altro momento importante del libro, verso le ultime fondamentali

pagine: «A questo punto Virgilio esplicitò quello che era il suo più profondo pensiero: Voglio andare a Creta, perché Creta è la 'Madre Terra'. Da lì ha origine la nostra storia e la storia di quell'incrocio tra oriente e occidente che è alla base della civiltà nostra ... Creta fu la culla di convivenze pacifiche e originali, fu l'esempio di un modello di vita che non aveva bisogno di eserciti, di mura e di prepotenza ... Sensualità e piacere puro, privo di sofferenza. Quella è la nostra vera madre. Lì ha sede l'Antica Madre».

**Carla Rosco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Chi è

A lungo preside del liceo Calini, Gaetano Cinque è anche scrittore; «Cercando l'antica madre» è il suo quarto titolo